

ITALIA

Braccianti morti Il «giallo» del cancello aperto

● **Rossano Sentiti** il proprietario del fondo e l'unico sopravvissuto: «Ma non ci sono indagati»

PINO STOPPON
COSENZA

Dopo la tragedia, le indagini e le circostanze da chiarire. All'indomani dell'incidente ferroviario di Rossano che ha causato la morte di sei operai romeni - tre uomini e tre donne - i carabinieri hanno chiarito la dinamica del fatto e si apprestano a inviare una relazione alla procura della Repubblica, che ha avviato un'inchiesta per disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo. I militari hanno accertato che intorno alle 17.15 dell'altro giorno, quando era già buio, i sei operai romeni hanno concluso il loro lavoro nei campi e sono saliti a bordo di una Fiat Doblò per rientrare nei rispettivi alloggi. Hanno percorso un tratto breve di una strada interpoderale - che va dalle campagne fino alla statale 106 Jonica - e sono arrivati alla ferrovia, che taglia perpendicolarmente la strada. L'attraversamento della sede ferroviaria, in un tratto rettilineo, è «regolato» da due cancelli, la cui gestione è affidata a privati mediante una convenzione stipulata con le Ferrovie dello Stato.

Il primo cancello, dal lato delle campagne, era aperto; il secondo, dal lato della statale Jonica, era chiuso con tre lucchetti, tanti quanti sono i proprietari

dei fondi che si servono della strada interpoderale per raggiungere i loro terreni. Ai lucchetti è applicato un dispositivo, per cui, aprendone uno solo, si sbloccano anche gli altri due. È stato un altro romeno - non coinvolto direttamente nell'incidente e che pare non fosse a bordo del Doblò - ad aprire il cancello: la chiave di uno dei lucchetti gli sarebbe stata data qualche tempo fa dal proprietario terriero per il quale lavora. Il conducente del veicolo ha cominciato l'attraversamento della sede ferroviaria, senza avvedersi, forse proprio per il buio, del sopraggiungere del treno regionale 3753, che era partito qualche minuto prima da Rossano e avrebbe fatto la successiva fermata nella stazione di Mirto Crosia.

L'impatto è stato violento e non ha lasciato scampo agli occupanti del veicolo, che sono morti sul colpo. All'arrivo dei soccorritori, il treno aveva le luci posteriori di colore rosso accese (sono quelle che indicano la «coda» del convoglio), mentre non è stato possibile stabilire, a causa dei danni subiti nell'impatto, se anche le luci anteriori (che devono essere di colore bianco) fossero accese. Sarà necessaria, con tutta probabilità, una perizia tecnica per stabilire se il treno viaggiasse con le luci anteriori accese.



Il luogo della strage nei pressi di Rossano. FOTO MORRONE/INFOPHOTO

A quanto risulta, le sei vittime dell'incidente avevano un contratto di lavoro ed erano regolarmente assunti. I loro cadaveri, al termine degli accertamenti tecnici, saranno riconsegnati alle famiglie che hanno annunciato l'intenzione di far celebrare i funerali in Romania. Contrariamente alle voci circolate in un primo momento, il procuratore di Rossano ha smentito che, al momento, ci siano persone iscritte nel registro degli indagati. «Per prendere le nostre decisioni - ha aggiunto il procuratore Leonardo Leone De Castris - attendiamo l'esito degli accertamenti investigativi che abbiamo de-

legato ai carabinieri». Ieri, intanto, i militari hanno sentito come testimoni il proprietario del fondo dove è avvenuto l'incidente e l'unico sopravvissuto alla strage.

I lavoratori stranieri che vivono nella Piana di Sibari sono un migliaio, anche se manca una stima precisa, lavorano 12 ore al giorno per 15 euro e vivono anche in 20 in alloggi piccoli e malsani, pagando cento euro al mese per un posto letto. Non tutti, tra l'altro, possono permettersi un alloggio. E così la sera, dopo la dura giornata di lavoro, sono in molti a dormire in baracche e alloggi di fortuna o sulle panchine, coperti con un cartone.

Trans chiede un passaggio: picchiata a sangue

Aveva chiesto un passaggio in auto a due uomini per fare ritorno a casa, ma di fronte alle sue insistenze i due l'hanno aggredita selvaggiamente, lasciandola sanguinante a terra. È successo a una transessuale di origini brasiliane a Roma. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile, con la collaborazione dei Carabinieri della Stazione Roma Tor Sapienza, hanno denunciato a piede libero due romani di 30 e 32 anni per aver aggredito selvaggiamente la transessuale. L'episodio è accaduto all'alba di ieri in Via Emilio Longoni, tra Via Prenestina e Via Collatina. La transessuale, in evidente stato di ebbrezza, ha chiesto ai due ragazzi un passaggio in Via Appia Nuova, per fare ritorno a casa, ma le è stato negato. All'ennesima richiesta insistente fatta dalla trans, che ha anche colpito il veicolo con calci e pugni, i due sono scesi dall'auto e l'hanno aggredita ripetutamente sino a lasciarla esanime a terra. Un passante ha notato la vittima con il volto insanguinato ed ha chiamato soccorsi. L'ambulanza ha accompagnato la transessuale in ospedale mentre, le immediate ricerche effettuate dai Carabinieri nella zona hanno permesso di rintracciare gli autori, poco distanti dal luogo del fatto, che erano rimasti con l'auto in panne. Le condizioni della vittima, che inizialmente è stata ricoverata in prognosi riservata per varie fratture al volto e vari ematomi alla testa, sono migliorate ma dovrà essere sottoposta ad un intervento maxillo-facciale.

Invito a cena

STORIE DI (STRA)ORDINARIA INTEGRAZIONE

Scritto e diretto da **Angelo Bozzolini**



I NUOVI EPISODI

Il docu-reality in cui due persone una italiana e una straniera che vivono nello stesso territorio ma non si conoscono si incontreranno per la prima volta ad una cena . . .

BABEL

OGNI DOMENICA
ALLE 21.00

Tutti i colori dell'Italia
BABEL

SOLO SU
sky
CANALE 141
CHIAMA 02 70 70